

# ANASPED

## LA NOSTRA

# VOCE



Federazione Nazionale Spedizionieri Doganali • info@anasped.it - www.anasped.it • Numero 10 - anno V - Novembre 2017

## I principi fondamentali del commercio estero

### *Doganalisti e operatori economici a confronto*

Convegno - Teatro Gustavo Modena di Palmanova

11 Novembre 2017

**I** principi fondamentali del commercio estero. Questo il titolo del Convegno svoltosi nella giornata di sabato 11 Novembre u.s, presso il Teatro Gustavo Modena di Palmanova.

Una prestigiosa location quella scelta dall'Ordine e dall'Associazione degli Spedizionieri Doganali-Doganalisti della Regione Friuli Venezia Giulia a suggello di un'ottima organizzazione dell'evento. Sforzi ripagati da ben oltre cento partecipanti in rappresentanza delle più svariate professionalità: dagli iscritti all'Albo degli spedizionieri doganali all'imprenditoria del Nord Est e con la presenza di numerosi Dottori Commercialisti e Avvocati, a dimostrazione che le tematiche sul commercio estero sono ormai di interesse dell'intera filiera del commercio estero e solo se affrontate da tutti gli attori in causa possono permettere quella fluidità dei traffici, nel rispetto della legalità, necessari per ridurre i costi della logistica che sono tra i più elevati nell'ambito degli Stati membri della UE.

A portare i saluti alla platea il Sindaco di Palmanova, Francesco Martines, che ha voluto ricordare tra l'altro come la nuova investitura a "Patrimonio dell'Unesco" di questa meravigliosa "città fortezza" sia sempre di più motivo di attrazione non solo turistica ma anche di eventi collaterali. E questo convegno ne è la dimostrazione. Un connubio per una perfetta e reciproca conoscenza.

La presentazione della giornata non poteva poi che essere demandata alle parole di Oscar

Duiz e Lorena Del Gobbo, rispettivamente presidenti dell'Ordine e dell'Associazione territoriale, che aprivano i lavori con l'auspicio che solo una categoria coesa e con alta preparazione professionale può essere di supporto alle Aziende che operano con l'estero, rimarcando il fatto che "l'operazione doganale" non va più vista in senso stretto ma va inserita sempre di più in un contesto di pianificazione aziendale.

Le relazioni più spiccatamente tecniche sono state invece trattate da due autorevoli relatori; Franco Mestieri e Piero Bellante. Doganalista e membro dell'Ordine nazionale, Franco Mestieri ha affrontato la complessità dei concetti dell'origine delle merci, argomento rivelatosi sin da subito interessante per un Paese spiccatamente vocato verso l'export. Avvocato, patrocinante in Cassazione, Piero Bellante ha voluto invece porre l'attenzione sulle possibili responsabilità dei vari soggetti coinvolti in un'operazione con l'estero, con particolare focus sul possibile contenzioso doganale che può emergere per la sua sottovalutazione. Il dibattito che ne è seguito e le numerose domande rivolte ai relatori a margine della giornata sono state la dimostrazione di come le argomentazioni siano state di grande interesse per i numerosi convenuti.

Grande soddisfazione per gli organizzatori che, alla luce del successo, non possono che dare appuntamento al prossimo evento in programmazione nel primo semestre del prossimo anno.





## Nuova casa per gli Spedizionieri Doganali liguri

**I**naugurazione della nuova sede del CTSD ligure. Cambia indirizzo il Consiglio Territoriale degli Spedizionieri Doganali della Liguria.

L'ente, che ad oggi comprende 256 iscritti attivi presso le Dogane di Imperia, Savona, Genova e La Spezia, ha infatti inaugurato lo scorso 29 settembre la sua nuova sede nel quartiere genovese di Sampierdarena con un evento a cui hanno partecipato una cinquantina persone, tra membri dell'Ordine locale, del Consiglio nazionale e rappresentanti di diverse autorità.

La nuova 'casa' del CTSD della Liguria, situata precisamente in Piazza Nicolò Montano 3 all'interno 15, prende il posto della precedente, in via al Molo Cagni. Il cambiamento – ha spiegato nell'occasione il presidente Vincenzo Rovigi salutando i colleghi intervenuti alla cerimonia – ha portato con sé alcuni vantaggi: un canone di locazione ridotto (il Consiglio Territoriale, essendo un ente pubblico non economico, non sfugge infatti alla regola della spending review) a fronte ampi spazi per ospitare seminari e corsi di aggiornamento professionale e una maggior comodità di parcheggio nelle vicinanze.

Rovigi, già Presidente del Consiglio Compartimentale di Genova dal 1993 al 2000, ha ricordato agli operatori presenti alla cerimonia le novità introdotte dal decreto legge n.138/2011 che ha interessato le professioni regolamentate, come appunto quella dello spedizioniere doganale: dal tetto di 18 mesi della durata del tirocinio, all'obbligo per gli operatori di stipulare un'assicurazione per danni derivanti al cliente dall'esercizio dell'attività professionali, dall'istituzione dei consigli di disciplina territoriali all'obbligo alla formazione continua, che per quanto riguarda la categoria era però già stata predisposta dalle norme deontologiche ema-

nate dal Consiglio Nazionale nel 2003.

Tra i presenti alla inaugurazione della sede del CTSD della Liguria si segnalano il Direttore Interregionale dell'Agenzia delle Dogane Franco Letrari, l'Ammiraglio Giovanni Pettorino, Direttore Marittimo della Liguria, il presidente di ANASPED (Federazione Nazionale Spedizionieri Doganali) e di CONFIAD (Confederation Internationale Des Agents en Douane) Dr. Massimo De Gregorio e per il Consiglio nazionale degli Spedizionieri Doganali, il Vice Presidente Dr. Enrico Perticone, il Segretario Nevio Bole (anche segretario di ANASPED), i Consiglieri Paolo Pasqui, Claudio Toccafondi, Manlio Marino, Letizia Verdi, Francesco Trabucco, Martin Covi (presidenti Ctsd Torino, Milano, Bolzano), Lorenzo Marchisio (Presidente della neo costituita Associazione Doganalisti del Piemonte e Valle d'Aosta); presenti anche Bruno Pisano (Presidente ASSOCAD) ed i colleghi Ciro Autore e Pio De Girolamo rispettivamente vice segretario e tesoriere Anasped.

Tra le Autorità si segnala: il Dr. Lorenzo Mansio (Dirigente Ufficio Polizia di Frontiera Genova), il Vice Questore Guglielmo Santimone (Polizia di Frontiera Genova), il Vice Questore Stefania Esposito (dirigente Uff. Aeroporto della Polizia di Frontiera Genova), il T. Col. Mario Leone Piccinni (Comando Provinciale G.d.F.), il Cap. Antonio Villano (Comando Provinciale Carabinieri), il Dr. Michele Antonacci – Dr.ssa Paola Malaspina – Dr.ssa Tiziana D'Amico (Ufficio delle Dogana di Genova 1 e 2), il Dr. Ezio De Vecchis (Ufficio delle Dogana di Savona), Roberto Cavicchini (servizio Fitosanitario Regionale), il Dr. Luciano Boselli (dirigente Adsp Genova-Savona), il Dr. Alberto Banchemo (presidente Assagenti), il Dr. Giampaolo Botta (direttore generale Spediporto), l'Avv. Alessandro Barca.

# TROVA LE DIFFERENZE

**D**iverse sono le segnalazioni che pervengono alle varie Associazioni territoriali degli spedizionieri Doganali per la diversa interpretazione che se ne fa in relazione alla cd “procedura di ricerca”. Ed in effetti non a torto. Ci troviamo infatti davanti a due fonti; la prima, sicuramente più autorevole per la sua portata di atto giuridico vincolante, dettata dall’art. 335 del Regolamento di esecuzione 2447/15 e la seconda dalla nota “interpretativa” n. 127037/RU del 11.11.2016 dell’Agenzia delle Dogane e Monopoli. Beh, vediamo di fare un po’ come quel gioco “trova le differenze”, passatempo facile da sotto l’ombrellone. Partiamo dal R.E 2447/15 e vediamo nella parte dei documenti richiesti quali prove sono considerate alternative a dimostrazione che le merci hanno lasciato la comunità. La U.E ci chiede:

- a) una copia della bolla di consegna firmata o autenticata dal destinatario fuori dal territorio doganale dell’Unione;
- b) la prova del pagamento;
- c) la fattura;
- d) la bolla di consegna;
- e) un documento firmato o autenticato dall’operatore economico che ha portato le merci fuori dal territorio doganale dell’Unione;
- f) un documento trattato dall’autorità doganale di uno Stato membro o di un paese terzo, in conformità delle norme e delle procedure applicabili in tale Stato o paese;
- g) le scritture degli operatori economici relative alle merci fornite a navi, aerei o impianti offshore.

Vediamo ora come l’Agenzia delle Dogane esplicita lo stesso concetto con la sua nota. “Tale documenta-

zione è costituita dalla fattura e dalla prova del pagamento unitamente a: copia della bolla di consegna firmata o autenticata dal destinatario fuori dal territorio doganale dell’Unione oppure un documento di trasporto firmato dal vettore che ha portato la merce fuori dal territorio doganale dell’Unione ovvero copia della dichiarazione doganale di importazione presentata nel Paese terzo”.

Differenze? Tante.

Tante perché il Regolamento di Esecuzione, prima di enunciare i vari documenti richiesti, li anticipa con una doverosa prefazione, che guarda caso è scomparsa nella nota. Vediamola: “Se l’ufficio doganale di esportazione informa il dichiarante che l’ufficio doganale di uscita non ha risposto entro il termine di cui al paragrafo 3, (abbiamo ommesso l’articolo nella sua completezza) il dichiarante può fornire all’ufficio doganale di esportazione la prova che le merci hanno lasciato il territorio doganale dell’Unione.

Tale prova può essere fornita in particolare mediante uno dei seguenti elementi o mediante una combinazione degli stessi”. Che cosa vuol dire? Semplicemente che uno dei documenti alternativi potrebbe già di per sé essere esaustivo allo scopo. Ma se proprio preso isolatamente non risultasse ancora del tutto sufficiente allora lo si può combinare con un altro (o più). Insomma una visione generale di “successione di prove” in mancanza della “prova regina”. Vediamo invece come l’Agenzia già trasforma la possibilità di fornire copia del pagamento in uno dei documenti da produrre obbligatoriamente aggiungendo una semplicissima congiunzione.

Una “e” che obbliga l’esportatore a produrre anche la prova del pagamento. Ma perché? Ma se la forma di pagamento fosse la compensazione? E se nel mentre la merce esce dalla UE il cliente finale fallisce o non vuole più pagare, che paga-

mento si può produrre? Alcune dogane poi personalizzano ancor con più fantasia i propri avvisi di ricerca. Vediamo un esempio di come una dogana nazionale si esprime. Richiede:

a) La prova del pagamento e la fattura di vendita;

b) Copia della bolla di consegna internazionale (diverso da ddt nazionale) firmata/autenticata dal destinatario fuori dal territorio della Comunità oppure un documento di trasporto internazionale (CMR, Waybill...) con attestazione di arrivo a destino del rappresentante del vettore.

Mamma mia! A parte il punto a) già arricchito come abbiamo visto dalla comparsa della famosa ‘e’ il punto b) è un’opera d’arte. La bolla di consegna diventa ‘internazionale’ (posto che ancora non si è capito cosa sia una bolla di consegna). Compare pure una slash tra ‘firmata/autenticata’ così da non capire se rappresenta un’alternanza dei documenti o il fatto che debbano essere sia firmati che autenticati (dal Console?). Per finire il documento di trasporto internazionale (CMR, Waybill...) con attestazione di arrivo a destino. Posto che i ‘puntini’ equivalenti all’eccetera non sono giuridicamente accettati resta da capire come e chi firmerà per ricevimento la Waybill (il pilota?).

Diciamo quindi che il tutto va rivisto secondo un’ottica di assoluta ragionevolezza. Il senso del legislatore comunitario è chiaro. L’uscita della merce della UE deve essere considerata avvenuta quando si ha ragione di pensare che sia così, con l’esibizione di prove alternative che dimostrino in modo logico e sequenziale tutta la filiera intervenuta.

Non si può disconoscere un’esportazione per la mancanza di un documento richiesto quando l’intera operazione è inequivocabile.

Facciamo un po’ d’ordine quindi. Senza troppe fantasie e protagonismi territoriali.

Daniele Spagnol



## Il pagamento della tassa



Riportiamo la segnalazione di un collega Spedizioniere Doganale che evidenzia come in un ufficio doganale nazionale la 'tassa di circolazione' diventi 'tassa di rallentamento'...

‘Tutti i luoghi approvati dispongono (o dovrebbero disporre) sul proprio disciplinare l'obbligo di trattenere copia (o presentare dovuta prova) dell'A22 corrisposta dal titolare del mezzo obbligato al pagamento della stessa.

Per le operazioni effettuate in “Dogana” invece, i funzionari hanno l'ordine di verificare la presenza della tassa quietanzata, anche se per la dichiarazione doganale l'esito è stato ‘CA’. Senza prova dell'avvenuto pagamento viene trattenuta la dichiarazione doganale.

Da qualche tempo poi (secondo lo scrivente con input della Dogana stessa) anche la GDF all'atto del riscontro ‘Visto Uscire’ vuole vedere che la tassa sia stata assolta.

La criticità sta nel fatto che il pagamento viene effettuato presso l'ufficio Cassa della Dogana dalle 8.15 alle 13.45 e, nella fascia pomeridiana, dalle 15.00 alle 17.45. Gli autisti si presentano con una copia del CMR per l'emissione dell'A22 che viene eseguita da un funzionario del Front Desk e una volta in possesso della quietanza si devono recare in cassa per il pagamento di quanto dovuto. In pratica due funzionari per una tassa.

Come si può ben immaginare alla mattina si presentano dai trenta ai settanta autisti in coda per il pagamento, così che gli operatori ricevono un ovvio disservizio generale da parte della Agenzia, tutta dedita (a dire il vero spesso sono solamente in due in turno) completamente all'emissione di A22.

Il problema è stato già evidenziato dagli operatori locali, avendo sottoposto all'attenzione della Direzione territoriale (che sinceramente ha fatto come al solito spallucce) la criticità e chiedendo la semplice soluzione del problema a livello organizzativo e non certo l'abolizione o la non applicazione della legge. Sta di fatto che ad ora la snellezza dei traffici e la nostra competitività logistica ruota attorno... al pagamento della tassa ACI...’.

*Anasped prende atto della segnalazione al fine di conoscere meglio la problematica che ci viene segnalata (ndr).*



## RINNOVI CONSIGLI DIRETTIVI TERRITORIALI

In data 17 novembre c.a si sono svolte presso la sede di V.le Miramare 9 a Trieste le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo dell'Associazione degli Spedizionieri Doganali del Friuli Venezia Giulia.

Si comunica la composizione del nuovo Consiglio Direttivo per il triennio 2017/2019:

### CONSIGLIO DIRETTIVO

- DEL GOBBO LORENA *Presidente*
- LAUZANA LUIGI GINO *Vice Presidente*
- BOLE NEVIO *Tesoriere*
- PENSO PIERO *Consigliere*
- SPANO' CHRISTIAN *Consigliere*

### COLLEGIO DEI REVISORI

- DUIZ OSCAR
- SPAGNOL DANIELE
- BLOCCA BRUNA

### COLLEGIO DEI PROBIVIRI

- FURLAN PAOLO
- PENSO MARCO
- DE MONTE ANDREA

### Delegati in Anasped:

- BOLE Nevio - membro effettivo
- SPANO' Christian - membro supplente